

mestiere di organizzazione partitica, riproponga in università le stesse deliranti politiche securitarie che vediamo nel paese: ridicola e provocatoria (oltre che economicamente insostenibile) è la proposta di regolare l'accesso all'università con tornelli ed identificazioni; offensivo il fatto che facciano scortare da Celere e Digos le proprie uscite di propaganda. Patetica infine la richiesta al Senato Accademico di condannare e sanzionare le contestazioni e chi le mette in atto, mentre si sfiora il tragicomico con chi si spinge ancora più in là chiedendo che siano sanzionabili comportamenti quali lo sbeffeggio dell'autorità o il giocare a pallone nei chiostri.

A chi usa l'università come cortile per la propria propaganda di partito, a chi pensa che sia preferibile chiudere gli spazi di libera socialità e a chi cerca di intimidire quanti non accettano fascismo e autoritarismo, risponderemo come abbiamo sempre fatto: con l'apertura e l'autogestione di spazi, con l'aggregazione e con la creazione di momenti culturali, di confronto, di contestazione, di festa.



Coord. Città Studi :- cittastudi.noblogs.org
Studenti del Politecnico in mobilitazione:- polimob@indivia.net

L'ALTRA FACCIA DELL'IMPERO

Hanno avuto paura. L'”Onda”, il grande movimento studentesco di quest'autunno in difesa della qualità dell'istruzione pubblica, aveva saputo catalizzare le istanze dei soggetti

più colpiti
dalla crisi economica
al punto
da guadagnarsi la simpatia
e il sostegno di ampi settori
della società (tra cui i media)
pur attraverso
una contestazione dai toni
anche radicali.

